

L'AUGURIO DI SALA AL CONGRESSO DI VIENNA

AVVENIMENTI SPORTIVI

LE «SVISTE» DEL C. T. BERETTA

GLI SPETTACOLI

GLI SPORTIVI PER LA PACE

DOMANI L'ALLENAMENTO DEGLI AZZURRI PER L'INCONTRO CON LA SVIZZERA

L'augurio di Piero Sala al Congresso di Vienna

Si convocati per la Nazionale A e le «sviste», del C. T. Beretta

Il vice-presidente dell'U.V.I. ha detto: «Non vi può essere sportivo che non plauda all'importante iniziativa»

Largo ai giovani, ma ai meritevoli - Ingiustificata esclusione di Annovazzi, Nesti e Bergamo

Nell'imminenza di un Congresso dei popoli per la pace, che si terrà a Vienna, abbiamo avvicinato il signor Piero Sala, vice-presidente dell'U.V.I., al recente congresso nazionale di Gardone, per conoscere il suo pensiero sull'importante avvenimento.

Avete letto i nomi dei convocati per Como dove mercoledì si svolge il primo allenamento della nazionale che il 28 corrente mese a Palermo incontrerà la nazionale elvetica? Certamente gli amici del gioco del calcio avranno letto l'elenco e l'avranno commentato.

mettendo a riposo nell'incontro chiave per i campioni d'Italia. Perché è stato detto loro ma perché hanno visto in campo. Bisogna chiamare i migliori e non insistere sugli atleti che hanno un nome ma attraversano un brutto periodo.

non è giusto e non badiamo ad ammicciare. La squadra potrebbe essere questa: Moro, Corradi, Giovannini, Cervato, Neri, Venturi, Burini, Mazza, Lorenzi o Vivolo, Pandolfi, Frignani, Guadagnoli, cambiale e fate le vostre considerazioni, dimmentatevi di essere dei sostenitori di qualche colore e diteci se questa mediana: Annovazzi, Giovannini, Nesti o Bergamo non vi piacerebbe di più?

Roma: La leggenda di Genovetta Rubino. La leggenda del Piva. Sauro: Maria di Scioza. Savio: Ferdinando. Anna prendi il tuo fucile. Salone Margherita: Altri tempi. Sant'Appollonia: Gli invasori.

ABBONAMENTI 1953. L'Unità. ANNO VII. Edizioni del lunedì 7.250 3.750 1.950. Riscuote 1.000 500. Via Nuova 1.800 1.000 500.

LA DODICESIMA GIORNATA DELLA MASSIMA DIVISIONE. Ritorna minaccioso il Milan alla ribalta del campionato

Senza attenuanti la sconfitta della Juventus a Torino - Le vittorie del Napoli e della Lazio - Un punto perduto per Roma e Fiorentina - Sfortuna del Palermo



Anche la dodicesima giornata di campionato ha dato luogo ad una giornata di grandi avvenimenti. La Lazio, la Fiorentina, il Napoli e il Palermo hanno vinto.

Jeppson, un grande Jeppson, contro il quale ben poco ha potuto il nostro difensore. Un bravo Greco, uno dei pochi rossoblu salvatati dal generale rigorista. Il resto della partita l'ha fatto la difesa, dove ha fatto spicco la prova di Cavaliere.

Il bravo Gegè ha riportato soltanto una contusione - Tutti bene nella Roma. Le preoccupazioni che si nutrono nel clan bianco-azzurro per le condizioni di Fuin, di fatto alla notizia che il bravo laterale era rimasto vittima, durante la partita di Como, di un distacco colpo alla regione so-

Notizie rassicuranti sulle condizioni di Fuin

Il bravo Gegè ha riportato soltanto una contusione - Tutti bene nella Roma

Di Napoli: Ragazzini, Lorenza, Caruso, Arigino, Malaspina, Caracciolo. Arbitro: Palmisciano di Viterbo.

ANNUNZI ECONOMICI

- 1) COMMERCIALI. A.A.A. «LUCEWATT»... GUADAGNERE 12 mila lire la settimana. Nuovo sistema di distribuzione.

Il «catenaccio», di Olivieri

Avevamo detto — continua Carlin — che era di nuovo un grande Milan codesto, e il fatto che la Juventus non abbia fatto contro esso, miglior prova della bontà di lui — lo dimostra.

La Spal, che di domenica in domenica appare già registrata, è uscita imbattuta dal campo di Piosunzo. Una mezza befje per gli italiani e due minuti della fine è arrivata l'impensata rete della vittoria giunta bustocka.

Chinotto-Civita vecchia 7-0

CIVITA'VECCHIA. Gallinari, Rocchi, Peveri, Leblanc, Guglielmi, Fortuna, Moretti, Sargomini, Fattori, Del Sole, Mori.

IERI A VILLA GLORI

Vittoria di Zibellino nel «Pr. Collalto». Il favorito Zibellino, conducendo da un capo all'altro della gara, sul piede di 127,9 al chilometro, si è aggiudicato il Premio Collalto, prova di centro della riunione di ieri a Villa Glori, senza che nessuno abbia mai potuto disturbarlo.



INTER-UDINESE 0-0 — La difesa bianconera si disimpiega da uno degli innumerevoli attacchi nero-azzurri. Da sinistra a destra Lorenzi, Angelini, Menegotti, Zorzi e Armano.

La Juventus non è riuscita a far saltare il «catenaccio» di Olivieri e si è impantanata nelle sue trame d'un gioco sterile, senza che ci sia di questi giocatori bianconeri, un gruppo di ragazzi capitanati da un vecchio istruttore: Zorzi, il miglior uomo in campo.

Una mediocre partita quella disputata dai giallorossi. E sfortunata, anche, perché si è visto che il rossoblu ha una grande giornata di Moro che ha parato il parabola e, con un pizzico di fortuna, anche l'imparabile.

La madre era ai piedi della scala, anelante, insensata, la sorrideva di questi avvenimenti inattesi, trasportata dal colpo dall'inferno al paradiso. L'eccesso di gioia faceva il cuore a modo suo. Tendeva le braccia. Ricevette prima Gros-Alain, poi René-Jean, infine Georgette, il copri alla rifiuta di baci, poi scoppiò a ridere e cadde svenuta.

103 Appendice dell'UNITA' IL NOVANTATRE

Si fece sulla cal. Il legno sulla scala umana. Radoub, in cima, arrivava alla finestra. Era volato verso il novantatré. La piccola arma spuntata nella banda e sui pendii accoreva, scossa da tante emozioni, gremiva lo spazzo, il burrone, la piattaforma della torre.

mandò: — Come ti chiami? — Orgette — rispose la piccola. La presa in braccio, alla sorrideva sempre nel momento in cui la consegnò nelle mani di Radoub, quel vecchio dalla coscienza così alta e così oscura, restò abbagliato dall'innocenza, e diede un bacio alla bimba.

che veniva dall'alto, indietreggiava come davanti a una visione. Egli tanto si immergeva gravemente nell'ombra che aveva davanti a sé, mentre quelli indietreggiavano, si avvicinava a loro; il suo viso pallido come il marmo non aveva una piega; il suo sguardo di spettro non aveva un lampo; a ogni passo che faceva verso quegli uomini, che fissavano su di lui nelle tenebre le loro pupille spaventate, sembrava più grande; la scala tremava e mandava un suono lugubre sotto ai suoi passi, pareva una statua che scendesse nel sepolcro.

Lo si scendeva via. La cripta-segreta del pianterreno della Tourgue fu immediatamente riperta sotto lo sguardo severo di Cimourdain: vi posero una lampada, una brocca d'acqua e un pane da soldato, vi buttarono una palla di paglia e, meno di un quarto d'ora dopo che la mano del prete aveva afferrato il marchese, la porta della prigione si richiuse alle spalle di Lantenc.

AMMINISTRAZIONE Provinciale di Cagliari. E' necessario provvedere un impiegato d'ordine ed un dattilografo. Presentazione domanda e documenti entro il 15-12-52 alla Segreteria Generale (Piazza Galilei). L'Amministrazione si riserva di sottoporre per il dattilografo a colloquio per l'impiegato d'ordine.

mevano ai decreti della Convenzione, ci limiteremo a constatare l'identità dell'examarchese di Lantenc. Domani la corte marziale. Decideremo la ghigliottina. La Vandea è morta. Gauvain non replicò una parola e Cimourdain, preoccupato che gli restava, lo lasciò. Cimourdain doveva stabilire l'ora e scegliere il posto. L'equilibrato Leguim a Granville, come Tallien a Lione, come Saint-Just a Strasburgo, l'abitudine, considerata un buon esempio di resistenza, personalmente alle esecuzioni; il giudice andava a veder lavorare il carnefice; usanza adottata dal Terrore del '93, ad imitazione dei parlamentari di Francia e dell'Inquisizione di Spagna.